

2024.0243

**Messaggio
concernente l'iniziativa popolare federale «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)»**

del ...

Onorevoli presidenti e consiglieri,

con il presente messaggio vi proponiamo di sottoporre l'iniziativa popolare «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)» al voto del Popolo e dei Cantoni con la raccomandazione di respingerla.

Gradite, onorevoli presidenti e consiglieri, l'espressione della nostra alta considerazione.

XX giugno 2024

In nome del Consiglio federale svizzero:

La presidente della Confederazione, Viola Amherd

Il cancelliere della Confederazione, Viktor Rossi

Compendio

L'iniziativa popolare federale «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)» intende ridurre il canone radiotelevisivo a carico delle economie domestiche dagli odierni 335 a 200 franchi ed esentare completamente le imprese dall'obbligo di pagare il canone. Il Consiglio federale respinge tale iniziativa in quanto avrebbe conseguenze drastiche per l'offerta giornalistica e il radicamento regionale della SSR. Tuttavia, il Consiglio federale riconosce una certa necessità di azione e ha deciso di presentare una controproposta a livello di ordinanza. L'obiettivo è quello di alleggerire l'onere finanziario delle economie domestiche e dell'economia.

Situazione iniziale

La legge federale sulla radiotelevisione (LRTV) assegna la maggior parte delle risorse finanziarie provenienti dal canone radiotelevisivo alla Società svizzera di radiotelevisione (SSR). Il canone annuo è di 335 franchi per le economie domestiche di tipo privato e di 670 franchi per le collettività. Anche le imprese soggette a IVA con un fatturato annuo pari o superiore a 500 000 franchi sono tenute a pagare il canone.

Nel 2024 la SSR riceve 1,25 miliardi di franchi dai proventi del canone radiotelevisivo, più l'indennità di rincaro pari a 69 milioni di franchi. La SSR garantisce in tutte le regioni linguistiche offerte radiotelevisive equivalenti e complete nei settori dell'informazione, della cultura, dell'istruzione e dell'intrattenimento, nonché un'offerta online ciascuna, in conformità alla Costituzione federale, alla LRTV e alla concessione SSR.

Contenuto dell'iniziativa

L'iniziativa popolare federale «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)» è stata depositata il 10 agosto 2023 con 126 290 firme valide. Intende ridurre il canone radiotelevisivo a carico delle economie domestiche da 335 a 200 franchi, mentre le imprese non sarebbero più soggette al canone. Con le ridotte risorse finanziarie, la SSR dovrebbe offrire in tutte le regioni linguistiche solo programmi radiofonici e televisivi che forniscono un «servizio indispensabile alla collettività». L'iniziativa non prevede cambiamenti per gli altri beneficiari (ad es. radio locali e televisioni regionali titolari di una concessione).

Pregi e difetti dell'iniziativa

L'iniziativa alleggerirebbe significativamente l'onere finanziario che grava sulle economie domestiche e sulle imprese. Queste potrebbero dedicare le somme risparmiate ad altri scopi.

Il Consiglio federale ritiene eccessive le richieste dell'iniziativa. Una sua accettazione avrebbe conseguenze di vasta portata per l'offerta giornalistica e la struttura regionale della SSR ed anche per il pubblico a causa della riduzione dell'offerta del servizio pubblico. Avrebbe anche un impatto negativo sull'economia, sulla cultura e sulla società. Inoltre, verrebbe abbandonata la consolidata divisione dei compiti tra Consiglio federale e Parlamento, che consente al Consiglio federale di reagire rapidamente agli sviluppi del dinamico mercato dei media.

Proposta del Consiglio federale

Con il presente messaggio il Consiglio federale propone quindi alle Camere federali di raccomandare a popolo e Cantoni di respingere l'iniziativa popolare federale «200 franchi bastano! (iniziativa SSR)» senza controprogetto diretto o indiretto.

Tuttavia, il Consiglio federale vede una certa necessità di azione in termini finanziari e giornalistici. Invece di un controprogetto diretto o indiretto, si è deciso per un controprogetto a livello di ordinanza. Tramite una revisione parziale dell'ordinanza sulla radiotelevisione (ORTV), riduce gradualmente il canone per le economie domestiche da 335 a 300 franchi. Le imprese con un fatturato annuo soggetto a IVA fino a 1,2 milioni franchi saranno esentate dall'obbligo di pagare il canone. Ciò conferisce alla SSR un chiaro mandato di risparmio.

Allo stesso tempo, il Consiglio federale ha prorogato l'attuale concessione della SSR sino a fine 2028. In seguito alla votazione popolare sull'Iniziativa SSR, il Consiglio federale intende elaborare una nuova concessione in cui definirà il mandato della SSR. Si applicherà a partire dal 2029 e si fonderà sui principi di base stabiliti dal Consiglio federale il 7 settembre 2022. La SSR dovrà orientare maggiormente il suo mandato all'informazione, alla formazione e alla cultura. Nei settori dell'intrattenimento e dello sport, la SSR si concentrerà sulle aree non coperte da altri fornitori, mentre l'offerta online si focalizzerà maggiormente sui contenuti audio e audiovisivi.

Indice

Compendio	2
1 Aspetti formali e validità dell'iniziativa	7
1.1 Testo dell'iniziativa	7
1.2 Riuscita formale e termini di trattazione	8
1.3 Validità	8
2 Genesi dell'iniziativa	8
2.1 Caratteristiche principali della normativa vigente	8
2.2 Importanza del servizio pubblico della SSR per la democrazia e la politica sociale	9
2.3 Offerta e mandato della SSR	9
2.4 Fruizione e valutazione delle offerte della SSR	10
2.5 Utilizzo del canone radiotelevisivo	11
3 Scopi e tenore dell'iniziativa	13
3.1 Scopi dell'iniziativa	13
3.2 Tenore della normativa proposta	13
3.3 Testo dell'iniziativa: interpretazione e commenti	13
4 Valutazione dell'iniziativa	15
4.1 Valutazione degli scopi dell'iniziativa	15
4.2 Ripercussioni in caso di accettazione dell'iniziativa	16
4.2.1 Ripercussioni sui proventi derivanti dal canone radiotelevisivo, sulla SSR e sulla sua offerta	16
4.2.2 Ripercussioni su democrazia, società e cultura	17
4.2.3 Ripercussioni sull'economia	19
4.2.4 Ripercussioni sulla piazza mediatica svizzera	20
4.2.5 Ripercussioni per la Confederazione	20
4.3 Pregi e difetti dell'iniziativa	20
4.4 Compatibilità con gli impegni internazionali della Svizzera	21
5 Conclusioni	22
6 Controprogetto del Consiglio federale a livello di ordinanza e parametri chiave della nuova concessione della SSR	23
6.1 Situazione iniziale e revisione parziale dell'ORTV	23
6.1.1 Ripartizione delle competenze fra Parlamento e Consiglio federale	23
6.1.2 Rinuncia a un controprogetto diretto o indiretto	23
6.1.3 Controprogetto a livello di ordinanza	24
6.2 ORTV parzialmente rivista	24
6.3 Ripercussioni	25

6.3.1	Riduzione della quota di partecipazione al canone destinata alla SSR	25
6.3.2	Nuova concessione SSR a partire dal 2029 – precisazione del mandato di prestazioni	26
6.3.3	Mandato di risparmio imposto alla SSR	27
6.3.4	Il Consiglio federale accoglie parzialmente le preoccupazioni dell’iniziativa	27
6.4	Aspetti giuridici	27
Allegato		28
Compendio		2
1	Aspetti formali e validità dell’iniziativa	7
1.1	Testo dell’iniziativa	7
1.2	Riuscita formale e termini di trattazione	8
1.3	Validità	8
2	Genesi dell’iniziativa	8
2.1	Caratteristiche principali della normativa vigente	8
2.2	Importanza del servizio pubblico della SSR per la democrazia e la politica sociale	9
2.3	Offerta e mandato della SSR	9
2.4	Fruizione e valutazione delle offerte della SSR	10
2.5	Utilizzo del canone radiotelevisivo	11
3	Scopi e tenore dell’iniziativa	13
3.1	Scopi dell’iniziativa	13
3.2	Tenore della normativa proposta	13
3.3	Testo dell’iniziativa: interpretazione e commenti	13
4	Valutazione dell’iniziativa	15
4.1	Valutazione degli scopi dell’iniziativa	15
4.2	Ripercussioni in caso di accettazione dell’iniziativa	16
4.2.1	Ripercussioni sui proventi derivanti dal canone radiotelevisivo, sulla SSR e sulla sua offerta	16
4.2.2	Ripercussioni su democrazia, società e cultura	17
4.2.3	Ripercussioni sull’economia	19
4.2.4	Ripercussioni sulla piazza mediatica svizzera	20
4.2.5	Ripercussioni per la Confederazione	20
4.3	Pregi e difetti dell’iniziativa	20
4.4	Compatibilità con gli impegni internazionali della Svizzera	21
5	Conclusioni	22

6	Controprogetto del Consiglio federale a livello di ordinanza e parametri chiave della nuova concessione della SSR	23
6.1	Situazione iniziale e revisione parziale dell'ORTV	23
6.1.1	Ripartizione delle competenze fra Parlamento e Consiglio federale	23
6.1.2	Rinuncia a un controprogetto diretto o indiretto	23
6.1.3	Controprogetto a livello di ordinanza	24
6.2	ORTV parzialmente rivista	24
6.3	Ripercussioni	25
6.3.1	Riduzione della quota di partecipazione al canone destinata alla SSR	25
6.3.2	Nuova concessione SSR a partire dal 2029 – precisazione del mandato di prestazioni	26
6.3.3	Mandato di risparmio imposto alla SSR	27
6.3.4	Il Consiglio federale accoglie parzialmente le preoccupazioni dell'iniziativa	27
6.4	Aspetti giuridici	27
	Allegato	28

Decreto federale concernente l'iniziativa popolare «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)» FF 2024 ...
(disegno)

Messaggio

1 Aspetti formali e validità dell'iniziativa

1.1 Testo dell'iniziativa

L'iniziativa popolare federale «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)»¹ ha il tenore seguente:

La Costituzione federale (Cost.)² è modificata come segue:

Art. 93 cpv. 6

Per finanziare i programmi radiotelevisivi che forniscono un servizio indispensabile alla collettività, la Confederazione riscuote un canone annuo di 200 franchi esclusivamente dalle economie domestiche di tipo privato. Le persone giuridiche, le società di persone e le imprese individuali non pagano alcun canone.

Art. 197 n. 15³

15. Disposizione transitoria dell'art. 93 cpv. 6 (Radiotelevisione)

¹ I proventi totali del canone sottostanno alle regole della perequazione finanziaria tra le regioni linguistiche vigenti prima dell'entrata in vigore della presente modifica costituzionale, al fine di permettere la diffusione di programmi di pari livello e di qualità elevata per le minoranze linguistiche.

² La quota del canone spettante alle emittenti radiotelevisive regionali private corrisponde almeno all'importo definito nelle loro concessioni prima dell'entrata in vigore della presente modifica costituzionale.

³ Se il numero delle economie domestiche assoggettate aumenta, l'importo del canone va ridotto di conseguenza, in modo che i proventi totali del canone rimangano costanti. L'eventuale riduzione del canone avviene ogni cinque anni. Può essere preso in considerazione il rincaro.

⁴ I principi sanciti dagli articoli 93 capoverso 6 e 197 numero 15 capoversi 1-3 costituiscono norme direttamente applicabili e devono essere applicati da tutte le autorità incaricate dell'applicazione del diritto e dai tribunali, a prescindere dall'articolo 190.

⁵ L'Assemblea federale emana le disposizioni d'esecuzione dell'articolo 93 capoverso 6 entro 18 mesi dall'accettazione di detto articolo da parte del Popolo e dei Cantoni, nel rispetto dell'articolo 197 numero 15 capoversi 1-3. Se le disposizioni d'esecuzione non entrano in vigore entro tale termine, il Consiglio federale le emana mediante ordinanza e le pone in vigore allo scadere di tale termine. L'ordinanza ha effetto sino all'entrata in vigore delle disposizioni d'esecuzione emanate dall'Assemblea federale.

¹ FF 2022 1263

² RS 101

³ Il numero definitivo della disposizione transitoria in questione sarà stabilito dalla Cancelleria federale dopo la votazione popolare; questa la coordinerà con le altre disposizioni vigenti della Costituzione federale e la adeguerà in tutto il testo dell'iniziativa.

1.2 Riuscita formale e termini di trattazione

L'iniziativa popolare federale «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)» è stata sottoposta a esame preliminare⁴ dalla Cancelleria federale il 17 maggio 2022 e depositata il 10 agosto 2023 con le firme necessarie. Con decisione del 31 agosto 2023, la Cancelleria federale ne ha constatato la riuscita formale con 126 290 firme valide⁵.

L'iniziativa è stata presentata sotto forma di progetto elaborato. Il Consiglio federale non presenta alcun controprogetto diretto né indiretto. Ha invece adottato un controprogetto a livello di ordinanza, che non corrisponde a un controprogetto secondo la legge del 13 dicembre 2002⁶ sul Parlamento (LParl). Ai sensi dell'articolo 97 capoverso 1 lettera a LParl, il Consiglio federale deve quindi presentare un disegno di decreto e il relativo messaggio entro il 10 agosto 2024. A meno che non decida di prorogare il termine (art. 105 LParl), l'Assemblea federale deve decidere sulla raccomandazione di voto entro il 10 febbraio 2026 (art. 100 LParl).

1.3 Validità

L'iniziativa soddisfa le condizioni di validità previste dall'articolo 139 capoverso 3 Cost.:

- a. è formulata sotto forma di progetto interamente elaborato e soddisfa le esigenze di unità della forma;
- b. tra i singoli elementi dell'iniziativa sussiste un nesso materiale e pertanto essa soddisfa le esigenze di unità della materia;
- c. l'iniziativa non viola alcuna disposizione cogente del diritto internazionale e pertanto rispetta le esigenze di compatibilità con il diritto internazionale.

2 Genesi dell'iniziativa

2.1 Caratteristiche principali della normativa vigente

Ai sensi dell'articolo 93 capoverso 2 Cost., la radio e la televisione devono contribuire all'istruzione e allo sviluppo culturale, alla libera formazione delle opinioni e all'intrattenimento. Considerano le particolarità del Paese e i bisogni dei Cantoni. Presentano gli avvenimenti in modo corretto e riflettono adeguatamente la pluralità delle opinioni. Questo mandato è concretizzato nella legge federale del 24 marzo 2006⁷ sulla radiotelevisione (LRTV). L'articolo 24 LRTV conferisce alla Società svizzera di radiotelevisione (SSR) un mandato di programma vasto e a tale scopo le ha destinato la maggior parte delle risorse finanziarie provenienti dal canone radiotelevisivo. Il Consiglio federale ha inoltre ribadito che la SSR deve avere determinate dimensioni

⁴ FF 2022 1263

⁵ FF 2023 2008

⁶ RS 171.10

⁷ RS 784.40

se la Svizzera vuole disporre di un'offerta audiovisiva di rilievo in grado di far fronte anche alla concorrenza delle offerte provenienti dai Paesi limitrofi. Esso ha dato priorità alla necessità, per motivi di politica dei media, di concentrare gli introiti del canone su un unico fornitore in tutta la Svizzera rispetto a riserve di carattere politico-istituzionale⁸.

Dal 1° gennaio 2019, il vecchio canone di ricezione dipendente dagli apparecchi è stato sostituito da un canone radiotelevisivo. Per le economie domestiche, il canone era stato fissato a 365 franchi. Le imprese con un fatturato annuo soggetto a IVA fino a 500 000 franchi erano state esentate dall'obbligo di pagare il canone. Con la decisione tariffaria del 16 aprile 2020, il Consiglio federale ha deciso di ridurre il canone a carico delle economie domestiche da 365 a 335 franchi all'anno a partire dal 1° gennaio 2021. Allo stesso tempo, ha affinato la struttura tariffaria del canone a carico delle imprese (ora vi sono 18 livelli tariffari anziché solo 6). In seguito a questa decisione, circa il 90 per cento delle imprese soggette al canone si è ritrovata a dover pagare un canone più basso⁹.

L'8 novembre 2023, il Tribunale amministrativo federale ha emesso una sentenza sull'attuale canone a carico delle imprese. Ha criticato la struttura dei livelli tariffari, ma non ha messo in discussione il canone a carico delle imprese in quanto tale¹⁰. Il procedimento è tuttora pendente dinanzi al Tribunale federale.

2.2 Importanza del servizio pubblico della SSR per la democrazia e la politica sociale

Il servizio pubblico nel settore dei media elettronici è definito politicamente quale servizio di qualità fornito alla società, accessibile a tutta la popolazione, in ogni regione del Paese, alle stesse condizioni e a prezzi equi. Il Consiglio federale lo ha spiegato in dettaglio nel suo rapporto sul servizio pubblico del giugno 2016¹¹ e ha sottolineato che anche in ambito digitale e in condizioni di mutato utilizzo dei media, la Svizzera dipende da un servizio pubblico indipendente e vasto nel settore dei media. A suo avviso, il modello attuale, con la SSR quale grande fornitore ancorato in tutte le regioni linguistiche, si è dimostrato valido per la democrazia svizzera e si presta anche per il futuro.

2.3 Offerta e mandato della SSR

La SSR fornisce il servizio pubblico dei media a livello nazionale e di regione linguistica. La LRTV e la vigente concessione della SSR ne precisano i compiti e definiscono il suo particolare ruolo politico e mediatico. Oltre a dover offrire prestazioni giornalistiche vaste e variate, la SSR è tenuta a svolgere un'importante funzione d'in-

⁸ Rapporto sulla verifica della definizione e delle prestazioni del servizio pubblico della SSR in considerazione dei media privati elettronici – Rapporto del Consiglio federale del 17 giugno 2016 in adempimento del postulato 14.3298 della Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio degli Stati (CTT-S), pag. 11 seg.

⁹ [Comunicato stampa del 16.4.2020 Canone radiotelevisivo ridotto di 30 franchi dal 2021](#)

¹⁰ Sentenza del Tribunale amministrativo federale A-4741/2021 dell'8 novembre 2023.

¹¹ Rapporto sulla verifica della definizione e delle prestazioni del servizio pubblico della SSR in considerazione dei media privati elettronici – Rapporto del Consiglio federale del 17 giugno 2016 in adempimento del postulato 14.3298 della Commissione dei trasporti e delle telecomunicazioni del Consiglio degli Stati (CTT-S).

tegrazione e di rafforzamento dell'identità: deve promuovere la comprensione, la coesione e lo scambio fra le regioni del Paese, le comunità linguistiche, le culture, le religioni e i gruppi sociali e tenere anche conto delle peculiarità del Paese e delle necessità dei Cantoni.

La SSR attua il mandato affidatole nei programmi delle proprie unità aziendali con almeno due programmi televisivi e tre programmi radiofonici ciascuno:

- nella Svizzera tedesca: Schweizer Radio und Fernsehen (SRF);
- nella Svizzera romanda: Radio Télévision Suisse (RTS);
- nella Svizzera italiana: Radiotelevisione Svizzera (RSI).

Per la Svizzera romancia, la Radiotelevision Svizzera Rumantscha (RTR) produce un programma radiofonico e diverse trasmissioni televisive mandati in onda sui canali delle altre unità aziendali. Inoltre, ai sensi della sua concessione, la SSR fornisce un'«ulteriore offerta editoriale» in ogni regione linguistica, necessaria all'adempimento del suo mandato di prestazioni, si pensi alle offerte online. La SSR propone anche un'offerta destinata all'estero (TV5 Monde, 3Sat, tvsvizzera.it e swissinfo.ch) che, a differenza degli altri servizi, è finanziata in linea di principio per un massimo della metà dal canone e per almeno la metà da fondi federali.

In termini di formazione democratica dell'opinione e della volontà, i servizi di informazione sono il punto centrale del mandato della SSR. In base alla concessione, almeno la metà delle entrate derivanti dal canone è destinata a tale scopo. Secondo il rapporto di gestione della SSR per il 2023, questo importo ammontava a 602 milioni di franchi della spesa complessiva¹². Nello stesso anno, le uscite per intrattenimento e film sono state di 328 milioni di franchi (22 % della spesa), quelle per la cultura, la società e l'istruzione di circa 266 milioni di franchi (18 % della spesa), quelle per lo sport di 185 milioni di franchi (12 % della spesa) e quelle per la musica e i giovani di 97 milioni di franchi (7 % della spesa)¹³.

La maggior parte della spesa delle unità aziendali RSI, RTR, RTS e SRF è destinata alle produzioni interne (89 %). La SSR dedica solo l'11 per cento della sua spesa a contenuti audio e video prodotti esternamente.

2.4 Fruizione e valutazione delle offerte della SSR

Nel 2022, in tutta la Svizzera oltre 3,5 milioni di persone di età superiore ai 15 anni hanno ascoltato in media ogni giorno i programmi radiofonici della SSR. Ben 3 milioni di persone di età superiore ai tre anni guardano ogni giorno i programmi televisivi della SSR. In Svizzera, tuttavia, i canali televisivi pubblici e privati stranieri continuano a dominare, con una quota di mercato del 60 per cento, mentre la SSR raggiunge il 31 per cento. Le offerte private svizzere senza mandato di prestazioni

¹² Per quanto riguarda le entrate derivanti dal canone radiotelevisivo, la quota è del 51 per cento. www.srgssr.ch > Rapporto di gestione 2023, pag. 81 (disponibile in francese e in tedesco).

¹³ www.srgssr.ch > Rapporto di gestione 2023, pag. 81 (disponibile in francese e in tedesco).

hanno una quota di mercato del 6 per cento, rispetto ad appena l'uno per cento delle televisioni regionali concessionarie¹⁴.

Il tasso di penetrazione è in calo sia per la radio che per la televisione, in particolare tra i gruppi target più giovani, una tendenza osservabile in tutto il mercato dei media secondo Mediapulse 2023. In generale, la fruizione della TV e della radio tra i giovani svizzeri è bassa, e questo vale anche per le offerte della SSR. I programmi televisivi della SSR raggiungono ancora circa un ottavo dei 15 – 24enni e circa un sesto dei 25 – 34enni¹⁵. I giovani, in particolare, si informano soprattutto via piattaforme di social media come Instagram, TikTok e YouTube per ottenere informazioni. In generale, l'uso a scopo informativo dei social media e di altri mezzi di comunicazione online è in aumento tra la popolazione¹⁶. La fruizione dei media si sta quindi spostando sempre più dai programmi radiofonici e televisivi lineari ai media online e sociali. Per questo motivo, anche la SSR è attiva su piattaforme di social media con contenuti talvolta destinati direttamente a gruppi target giovani, ciò che è espressamente previsto dalla concessione.

Le indagini rappresentative mostrano che la soddisfazione della popolazione svizzera quanto ai servizi della SSR è rimasta stabile nel tempo. Ottengono voti particolarmente buoni soprattutto in termini di professionalità e credibilità¹⁷. Anche le offerte online della SSR godono di una credibilità molto buona presso la popolazione. Nel corso della pandemia di Covid-19 si è rivelato che, oltre alle informazioni online provenienti da governi e autorità, sono stati valutati come particolarmente credibili soprattutto i siti della SSR, mentre i contenuti dei social network hanno ottenuto il punteggio di credibilità più basso¹⁸. In generale, circa il 60 per cento della popolazione svizzera considera i media pubblici come la SSR importanti per la società¹⁹.

2.5 Utilizzo del canone radiotelevisivo

Il canone radiotelevisivo annuo è di 335 franchi per economia domestica di tipo privato e di 670 franchi per collettività. Quello a carico delle imprese è suddiviso in 18 livelli e dipende dalla cifra d'affari minima annua. La tabella seguente mostra come sono stati impiegati i proventi del canone nel 2022 – in attuazione dell'articolo 68a LRTV.

¹⁴ Cfr. allegato: Figura 1

¹⁵ Cfr. allegato: Figure 2 e 3

¹⁶ fög (2023). Jahrbuch Qualität der Medien 2023: www.foeg.uzh.ch > Studien und Analysen > Jahrbuch Qualität der Medien > Gesamtausgabe, pag. 140 segg. (in tedesco).

¹⁷ Cfr. Allegato: Figura 4

¹⁸ Latzer et al. (2021). Vertrauen und Sorgen bei der Internetnutzung in der Schweiz 2021 (Fiducia e preoccupazioni sull'uso di Internet in Svizzera 2021): rapporto tematico del World Internet Project - Svizzera 2021 (in tedesco).

¹⁹ Digital News Report. Länderbericht Schweiz (2023): www.foeg.uzh.ch > Studien und Analysen > Reuters Institute Digital News Report 2023 (in tedesco).

Tabella 1 Utilizzo dei proventi del canone radiotelevisivo nel 2023

Scopo di utilizzo	Importo in milioni di franchi
SSR	1 250 (+ 47 mio. rincaro ²⁰)
Emittenti radiofoniche locali e televisive regionali private titolari di una concessione e con quota di partecipazione al canone	81 (+ 3 mio. rincaro ²¹)
KEYSTONE-SDA-ATS SA	4
Sottotitolazione dei notiziari della televisione regionale	2,5
Conservazione dei programmi	1
Ricerca sull'utenza (Mediapulse)	2,8
SERAFE SA (riscossione del canone presso le economie domestiche)	23,5*
Amministrazione federale delle contribuzioni AFC (riscossione del canone a carico delle imprese)	4,2
Commissioni per le transazioni di pagamento	2*
UFCOM (attività di vigilanza)	4,4
Totale	1 425,4

**Dati provvisori*

La SSR distribuisce le risorse finanziarie derivanti dal canone sulla base di una perequazione finanziaria interna, che non è prescritta né dalla LRTV né dalla concessione. Nel 2023, 365 milioni di franchi delle entrate generate nella Svizzera tedesca sono state ridistribuite a favore delle altre regioni linguistiche. A seguito di questa perequazione finanziaria interna, la SRF (Svizzera tedesca) ha ricevuto 550 milioni di franchi, la RTS (Suisse romande) 410 milioni di franchi, la RSI (Svizzera italiana) 280 milioni di franchi e 25 milioni di franchi sono andati alla RTR (Svizra Ruman-tscha)²².

Un confronto effettuato dall'*Unione europea di radiodiffusione (UER)*²³ mostra che le emittenti pubbliche tedesche, ad esempio, dispongono di risorse finanziarie quasi dieci volte superiori a quelle della SSR quadrilingue. Nel Regno Unito sono 6,5 volte superiori, in Francia quattro volte superiori e in Italia circa tre volte superiori. Per la loro offerta monolingue le emittenti pubbliche austriache dispongono di fondi pari a quelli della SSR quadrilingue²⁴.

²⁰ L'adeguamento dell'indennità di rincaro rischia di non poter essere garantito a partire dal 2025.

²¹ Lo stesso varrà per i media elettronici privati concessionari a partire dal 2025.

²² www.srgssr.ch > Rapporto di gestione 2023, pag. 70 (disponibile in francese e in tedesco).

²³ Associazione mondiale di emittenti nazionali con sede a Ginevra.

²⁴ I dati sono a parità di potere d'acquisto. UER: Funding of Public Service Media. Media Intelligence Service, marzo 2022, pag. 18.

3 Scopi e tenore dell'iniziativa

3.1 Scopi dell'iniziativa

Secondo il suo argomentario, l'iniziativa mira a limitare la SSR al suo mandato principale di fornitura del servizio di base, rafforzando così la libertà imprenditoriale dei fornitori privati e riducendo la posizione quasi di monopolio della SSR a un livello ragionevole (più mercato, meno Stato). Per questo motivo chiede un'agevolazione finanziaria per le economie domestiche. In particolare, vuole alleggerire l'onere per i giovani e le economie domestiche composte da una sola persona ed esentare tutte le aziende dall'obbligo di pagare il canone. In termini di politica dei media, l'iniziativa intende ridimensionare massicciamente la SSR²⁵. Vuole preservare le offerte private, motivo per cui il finanziamento, tramite il canone, delle emittenti radiofoniche locali e delle televisioni regionali titolari di una concessione dovrebbe rimanere al livello attuale.

3.2 Tenore della normativa proposta

I promotori vogliono ridefinire i principi del canone a livello costituzionale. Oggi il sistema del canone è disciplinato dalla LRTV; il Consiglio federale stabilisce l'importo del canone nell'ordinanza del 9 marzo 2007²⁶ sulla radiotelevisione (ORTV).

L'iniziativa mira a limitare le risorse finanziarie della SSR riducendo a 200 franchi il canone a carico delle economie domestiche, mentre le imprese non sarebbero più tenute a pagare il canone²⁷. I proventi del canone dovrebbero essere utilizzati solo per finanziare i programmi radiotelevisivi della SSR che forniscono un «servizio indispensabile alla collettività» che andrebbe definito dal legislatore dopo l'adozione dell'iniziativa.

L'iniziativa non prevede una riduzione dei fondi destinati alle emittenti radiofoniche locali e alle televisioni regionali titolari di una concessione. In futuro, la loro quota del canone dovrebbe corrispondere almeno all'importo precedente all'entrata in vigore della modifica costituzionale. L'iniziativa si limita a commentare nell'argomentario (in caso di mantenimento) gli altri bisogni finanziati dal canone (v. n. 2.5).

3.3 Testo dell'iniziativa: interpretazione e commenti

Il vigente articolo 93 Cost. resta invariato dal punto di vista del contenuto. È completato solo da un nuovo capoverso 6, che si riferisce al livello massimo del canone radiotelevisivo. L'ampia competenza legislativa della Confederazione in materia radio-televisiva e di altre forme di trasmissione pubblica di spettacoli e informazioni rimane invariata.

Il nuovo capoverso 6 prevede ora espressamente un canone radiotelevisivo di un importo massimo di 200 franchi da riscuotere esclusivamente presso le economie dome-

²⁵ Cfr. www.iniziativa-ssr.ch > Iniziativa > Argomentario > Scaricare l'argomentario PDF > Iniziativa a SSR «200 franchi bastano!», pag. 3.

²⁶ RS 784.401

²⁷ Cfr. www.iniziativa-ssr.ch > Iniziativa > Argomentario > Scaricare l'argomentario PDF > Argomentario iniziativa SSR «200 franchi bastano!», pag. 3.

stiche private. La natura giuridica di tale canone rimane aperta. Per quanto riguarda l'utilizzo dei proventi del canone, non viene menzionata la SSR, che l'iniziativa mira a limitare. Secondo la formulazione della norma costituzionale proposta, il canone radiotelevisivo dovrebbe essere utilizzato solo per finanziare i servizi di programmi radiofonici e televisivi e quindi per le offerte lineari.

Per quanto riguarda i programmi radiotelevisivi, il testo dell'iniziativa prevede una limitazione alle offerte «che forniscono un servizio indispensabile alla collettività». Si tratta di una formulazione che richiede un'interpretazione e che andrebbe concretizzata dal legislatore. Risulta pertanto chiaro che l'iniziativa non è direttamente attuabile. Nelle sue considerazioni, il Parlamento deve orientarsi anche agli altri contenuti dell'articolo 93 Cost. – in particolare al mandato di prestazioni di cui al capoverso 2 e alla garanzia dell'autonomia nella concezione dei programmi di cui al capoverso 3, che l'iniziativa lascia invariati. Nelle loro argomentazioni, i promotori dell'iniziativa forniscono solo poche indicazioni su come interpretano il «mandato principale dei servizi di base» della SSR nel contesto costituzionale generale. Le disposizioni transitorie ed esecutive dettagliate possono essere consultate come aiuto all'interpretazione. Conformemente al capoverso 1 del testo dell'iniziativa, i proventi totali del canone «sottostanno alle regole della perequazione finanziaria tra le regioni linguistiche vigenti prima dell'entrata in vigore della presente modifica costituzionale, al fine di permettere la diffusione di programmi di pari livello e di qualità elevata per le minoranze linguistiche». Non è chiaro se questa formulazione si riferisca alla perequazione finanziaria interna tra le regioni linguistiche della SSR (v. n. 2.5), che ha però solo carattere volontario. Tuttavia, sembra chiaro che il comitato d'iniziativa parte dal presupposto che, nonostante un canone ridotto, si dovrebbero produrre offerte di alta qualità su tutto il territorio senza svantaggiare le singole regioni linguistiche. Presume che ciò sia possibile anche se il canone viene ridotto a 200 franchi. A suo avviso, le prestazioni della SSR dovrebbero essere limitate al servizio pubblico finanziato dal canone, ossia ai servizi che devono essere resi obbligatoriamente disponibili e non possono essere forniti da emittenti private. In particolare, si intende garantire un'offerta di informazioni nelle quattro lingue nazionali²⁸.

Per quanto riguarda le disposizioni transitorie dell'iniziativa, occorre notare i termini di attuazione molto brevi previsti dall'articolo 197 numero 15 capoverso 5 Cost. È probabile che il Consiglio federale debba adottare misure di attuazione temporanee tramite ordinanza, poiché l'attuazione nel processo legislativo ordinario, compresa un'eventuale votazione popolare, in soli 18 mesi è molto impegnativa. Ciò è tanto più vero in quanto gli adeguamenti necessari dovranno garantire anche l'adempimento del mandato di prestazioni rimasto invariato ai sensi dell'articolo 93 capoverso 2 Cost. In tale contesto, è poco probabile che l'articolo 93 capoverso 6 Cost. possa essere attuato direttamente, a prescindere dal fatto che l'articolo 197 numero 15 capoverso 4 Cost. definisca i «principi» non specificati dell'articolo 93 capoverso 6 Cost. come legge direttamente applicabile, analogamente ai capoversi 1–3 delle disposizioni transitorie. Il Consiglio federale dovrà garantire che il margine di manovra del legislatore per un'attuazione definitiva dell'iniziativa non sia limitato.

²⁸ Cfr. www.iniziativa-ssr.ch > Iniziativa > Argomentario > Scaricare l'argomentario PDF > Argomentario iniziativa SSR «200 franchi bastano!», pag. 8 seg.

4 Valutazione dell'iniziativa

4.1 Valutazione degli scopi dell'iniziativa

L'iniziativa mira ad alleggerire l'onere finanziario che grava sulle economie domestiche e sulle imprese e a ridimensionare la SSR. Per le economie domestiche il canone verrebbe ridotto del 40 per cento (da 335 a 200 franchi). Alla SSR non sarebbe più richiesto di fornire un'offerta di servizio pubblico completa in termini di contenuti, come avviene oggi, ma solo programmi radiofonici e televisivi che offrono un servizio indispensabile alla collettività.

Il Consiglio federale condivide le preoccupazioni dell'iniziativa per quanto riguarda l'onere che grava sulle economie domestiche e sulle imprese, motivo per cui ha adottato misure di propria competenza (v. n. 6). Tuttavia, la significativa riduzione del canone a carico delle economie domestiche e l'abolizione di quello a carico delle imprese avrebbero conseguenze di vasta portata per l'offerta e la struttura della SSR e per il suo pubblico. Ne risentirebbero negativamente anche l'economia, la cultura, la società e la comprovata divisione dei compiti tra Consiglio federale e Parlamento.

A differenza dell'iniziativa, che fissa l'importo massimo del canone a livello costituzionale e limita la portata del servizio pubblico nazionale, il Consiglio federale mantiene il sistema di competenze esistente e la sua precedente concezione del servizio pubblico: il Parlamento ha descritto al Consiglio federale gli strumenti tesi ad attuare il mandato di prestazioni della SSR come indicato nella LRTV, consentendo così la necessaria flessibilità in un contesto dinamico (v. n. 6.1). In qualità di autorità concedente, il Consiglio federale predilige una buona offerta di base da parte della SSR e la considerazione dei media privati sancita dalla Costituzione federale. In quanto autorità incaricata di definire l'importo del canone è a favore di risorse finanziarie consistenti che continuino a garantire una vasta gamma di servizi – informazione, istruzione, cultura e intrattenimento – alla radio, alla televisione e online, come stabilito dalla Costituzione federale. Inoltre, la SSR deve essere in grado di reagire alle mutate abitudini di fruizione dei media. È l'unico modo per raggiungere un'ampia fetta di popolazione con contenuti di servizio pubblico.

Nel suddetto ambito, anche il Consiglio federale vede necessità di adeguare il mandato di prestazioni della SSR. Si è già espresso in tal senso nella decisione del 7 settembre 2022: nella prossima concessione della SSR intende focalizzare maggiormente il mandato di prestazioni della SSR sull'informazione, l'istruzione e la cultura (servizio pubblico in senso stretto) e sulle mutate abitudini di fruizione del pubblico. Ad esempio, la SSR dovrà orientare la sua presenza online più verso contenuti audio e audiovisivi. Nei settori dell'intrattenimento e dello sport, la SSR si concentrerà sulle aree non coperte da altri fornitori.

4.2 Ripercussioni in caso di accettazione dell'iniziativa

4.2.1 Ripercussioni sui proventi derivanti dal canone radiotelevisivo, sulla SSR e sulla sua offerta

Secondo il consuntivo, nel 2023 le economie domestiche hanno contribuito al servizio pubblico dei media con 1,119 miliardi di franchi e le aziende con ben 173 milioni di franchi²⁹. Nel 2024, la quota del canone destinata alla SSR ammonta a 1,25 miliardi di franchi a cui si aggiunge un rincaro pari a 69 milioni di franchi. La SSR è finanziata per l'80 per cento circa dal canone. I ricavi commerciali (in particolare dalla pubblicità) e gli altri ricavi (ad es. dagli ordini di produzione) ammontavano a circa 280 milioni di franchi nel 2023 (rispettivamente fr. 210 mio. e fr. 67 mio; dati più recenti non sono ancora disponibili).

La SSR ha sette sedi di produzione principali (Ginevra, Losanna, Berna, Basilea, Zurigo, Coira e Lugano) e 17 uffici regionali (Soletta, Aarau, Briga, Lucerna, Sciaffusa, San Gallo, Moutier, Biel/Bienne, Friburgo, Delémont, Neuchâtel, Sion, Disentis-Mustér, Ilanz, Savognin, Samedan, Scuol).

In caso di accettazione dell'iniziativa, i proventi del canone a carico delle economie domestiche si ridurrebbero, secondo i calcoli attuali e in considerazione dell'evoluzione delle economie domestiche e delle imprese, a 765 milioni di franchi nell'anno di riferimento 2029. Al netto delle altre esigenze coperte dal canone radiotelevisivo, che non sono toccate dall'«Iniziativa SSR» (v. n. 2.5), la quota del canone destinata alla SSR scenderebbe a circa 630 milioni di franchi. L'attuazione dei risparmi comporterebbe probabilmente, secondo uno studio attuale, la centralizzazione di numerose attività della SSR nei settori produzione, informatica e amministrazione³⁰.

Secondo le disposizioni transitorie dell'iniziativa (art. 197 n. 15 cpv. 1 Cost.), dovrebbe essere mantenuta la perequazione finanziaria interna tra le regioni linguistiche attualmente effettuata volontariamente dalla SSR. Con una quota del canone di 630 milioni di franchi, le seguenti risorse finanziarie sarebbero ancora disponibili per le regioni linguistiche, se il legislatore decidesse di ripartirle analogamente all'attuale meccanismo di distribuzione:

²⁹ www.efv.admin.ch> Rapporti finanziari> Consuntivo 2023> Altri mezzi a destinazione vincolata> Canone radiotelevisivo, pag. 75.

³⁰ BAK Economics (2024): L'importanza economica della SSR. Un'analisi d'impatto macroeconomico commissionata dall'Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM. Cfr. www.bakom.admin.ch> Media elettronici > Studi

Tabella 2: Quota del canone per regione linguistica - perequazione finanziaria regionale

Regione linguistica	Unità aziendali della SSR	Quota del canone 2023 in milioni di franchi (in %)	Quota del canone in milioni di franchi in caso di accettazione dell'iniziativa, a condizione che venga mantenuto l'attuale meccanismo di ripartizione
Svizzera tedesca	SRF	550 (43 %)	270,9
Svizzera francese	RTS	410 (33 %)	207,9
Svizzera italiana	RSI	280 (22 %)	138,6
Svizzera romancia	RTR	25 (2 %)	12,6
Totale	SSR	1265 (100 %)	630

Fonte: Rapporto di gestione della SSR 2023, pag. 70. - Nel 2023, 115 milioni di franchi del canone riscosso nella Svizzera tedesca sono stati redistribuiti alla Svizzera francese, 230 milioni alla Svizzera italiana e 20 milioni alla Svizzera romancia.

La riduzione dei finanziamenti comporterebbe un drastico calo dell'offerta che a sua volta si tradurrebbe in una minore pluralità dell'offerta e dunque una minore fruizione. Ciò si accompagnerebbe a un'ulteriore diminuzione dei ricavi commerciali, già in calo per tutti i media tradizionali.

4.2.2 Ripercussioni su democrazia, società e cultura

I media, e in particolare il servizio pubblico, svolgono un ruolo fondamentale nella democrazia diretta. Un servizio pubblico forte, politicamente ed economicamente indipendente, con finanziamenti sicuri, è quindi essenziale³¹. Nei Paesi che hanno un servizio pubblico in ambito mediatico ben sviluppato è garantita anche una maggiore varietà di notizie politiche³².

La SSR è tenuta a fornire un'ampia gamma di informazioni, diversificata e oggettiva in tutte le regioni linguistiche e a dedicarsi anche alla cultura, all'istruzione, all'intrattenimento e alla cronaca sportiva³³. Le analisi dei programmi illustrano l'elevata percentuale di notizie rilevanti nei programmi radiofonici e televisivi della SSR **Fehler! Verweisquelle konnte nicht gefunden werden.**³⁴. Nei programmi radiofonici, le aree tematiche che trattano di politica, economia, società e cultura, particolarmente rilevanti in una prospettiva democratica, rappresentano almeno il 70 per cento del contenuto informativo. La situazione è analoga per i programmi televisivi. Oltre alla *rilevanza*, la SSR soddisfa anche altri criteri di qualità giornalistica importanti per una società informata e democratica:

³¹ Neff, T. e Pickard, V. (2021). Funding Democracy: Public Media and Democratic Health in 33 Countries. The International Journal of Press/Politics: www.ijournals.sagepub.com

³² Humprecht, E. & Esser, F (2018). Diversity in online news: On the importance of ownership types and media system types. Journalism Studies 19(12): 1825-84: www.tandfonline.com

³³ Cfr. allegato: figure 5–8

³⁴ Cfr. allegato: figure 9 e 10

- *varietà*: viene riferito su una varietà di argomenti, opinioni e attori utilizzando diversi formati giornalistici;
- *professionalità*: sono utilizzati perlopiù i formati volti alla contestualizzazione. Si tratta di forme di presentazione giornalistica che forniscono al pubblico informazioni di approfondimento su un argomento. Inoltre, in generale è presente un elevato grado di trasparenza delle fonti;
- *interazione tra le regioni linguistiche*: in tutti i suoi programmi radiofonici e televisivi la SSR considera informazioni provenienti da tutte le regioni linguistiche per assicurare la comprensione e la coesione tra le diverse parti del Paese.

Oltre a dover riferire sulla cultura, la SSR ha anche il mandato di promuovere la cultura svizzera. A tal fine, nell'ambito della *Carta della musica svizzera*³⁵, ha concordato con l'industria musicale svizzera di trasmettere una percentuale adeguata di produzioni musicali svizzere nei suoi programmi radiofonici. Nel quadro del *Pacte de l'audiovisuel*³⁶, promuove la cinematografia svizzera con somme consistenti, per un totale di 34 milioni di franchi all'anno a partire dal 2024. Dal 1996, la SSR ha investito complessivamente oltre 400 milioni di franchi in produzioni cinematografiche svizzere, dando vita a più di 3 000 film e 20 serie. Sostiene inoltre festival del film ed eventi cinematografici. La SSR mette a disposizione sulla propria piattaforma di streaming *Play Suisse* una selezione di film, serie e altri formati provenienti da tutte le regioni linguistiche. La SSR svolge quindi un importante ruolo di promotrice della produzione culturale svizzera.

Nella sua offerta giornalistica la SSR integra anche l'istruzione e sostiene questo settore attraverso varie cooperazioni. Si tratta ad esempio di offerte per le scuole e la messa a disposizione di materiale didattico per gli insegnanti. Tra i partner educativi della SSR figurano, ad esempio, la Conferenza dei direttori cantonali della pubblica educazione, le università e i musei svizzeri.

Nel settore dello sport, invece, fornisce un'ampia copertura dei vari eventi sportivi e discipline sportive e investe nella produzione di manifestazioni sportive. Complessivamente, negli ultimi anni la SSR ha informato su oltre 100 discipline sportive, diffondendo trasmissioni regolari in diretta su più di 30 discipline³⁷. Nei programmi radiofonici della SSR, la copertura sportiva rappresenta il 6 per cento dei contenuti informativi, mentre nei programmi televisivi è del 14 per cento in media³⁸.

La SSR produce autonomamente la maggior parte dei suoi programmi audio e video. Secondo il suo Rapporto di gestione 2023, questo rappresentava l'89 per cento delle sue spese. Alcune produzioni sportive, lungometraggi e documentari e certe serie sono invece prodotti esternamente³⁹.

³⁵ www.srgssr.ch> Cosa facciamo> Cultura> Musica

³⁶ www.srgssr.ch> Cosa facciamo> Cultura> Film e serie

³⁷ www.srgssr.ch> News e media> Pubblicazioni> Factsheets

³⁸ Analisi dei programmi commissionate dall'UFKOM: www.ufcom.admin.ch> Media elettronici> Studi> Analisi dei programmi SSR

³⁹ www.srgssr.ch> Rapporto di gestione 2023, pag. 82 (disponibile in tedesco e in francese).

La SSR ha un ruolo particolare per quanto riguarda l'accesso senza barriere alle offerte mediatiche: è tenuta per legge a considerare nelle proprie offerte le esigenze delle persone con disabilità sensoriali e a stipulare un accordo sulle prestazioni con le loro associazioni. L'accordo attuale comprende sottotitoli, audiodescrizione e traduzioni in lingua dei segni. Oggi la SSR sottotitola già l'80 per cento della sua offerta televisiva lineare, offre 1050 ore di trasmissioni in prima diffusione nella lingua dei segni e oltre 1300 ore di trasmissioni con audiodescrizione. L'accordo sulle prestazioni prevede un ulteriore ampliamento in tutti i settori⁴⁰.

La LRTV definisce un'offerta destinata all'estero che la SSR deve fornire con l'obiettivo di mantenere relazioni fra gli svizzeri all'estero e la patria e di promuovere la presenza della Svizzera all'estero e la comprensione per le sue aspirazioni.

Se l'iniziativa verrà accettata, il legislatore dovrà specificare i programmi radiotelevisivi che forniscono un servizio indispensabile alla collettività. Occorrerebbe ridurre tutti i servizi qui descritti. La riduzione delle prestazioni dovrebbe quindi essere specificata dal legislatore o dal Consiglio federale nella concessione.

4.2.3 Ripercussioni sull'economia

Stando a uno studio attuale, il servizio pubblico dei media in Svizzera detiene anche un ruolo economico⁴¹. La SSR è un importante fornitore di servizi e datore di lavoro, rappresenta quindi un fattore economico rilevante. Le sue attività sono associate a un valore aggiunto di 1,67 miliardi di franchi.

Il suo valore aggiunto lordo ammonta a 870 milioni di franchi, la SSR occupa circa 7 000 persone equivalenti a 5 500 posti a tempo pieno.

Beneficiano della SSR anche altre aziende e settori, da cui essa acquista beni e servizi. Le sue attività generano un valore aggiunto in Svizzera di circa 805 milioni di franchi in altre aziende, che si traduce in oltre 5000 posti di lavoro e in un reddito dei lavoratori di circa 480 milioni di franchi.

Sulla base di un'analisi di scenario, in caso di adozione dell'iniziativa e a seguito della riduzione dei proventi del canone destinati alla SSR, il suddetto studio ipotizza un impatto economico complessivo di ben 800 milioni di franchi, di cui ben 400 milioni di franchi a scapito della SSR. Ciò toccherebbe circa 6 300 persone o circa 4 900 posti a tempo pieno, di cui più o meno la metà presso la SSR. Poiché la SSR detiene la maggiore importanza economica complessiva nella Svizzera italiana, questa regione risentirebbe più delle altre dell'accettazione dell'iniziativa SSR.

L'accettazione dell'iniziativa libererebbe fondi per i consumatori e le imprese che potrebbero essere utilizzati per investimenti e consumi creando aumenti del valore aggiunto di dimensioni simili alle perdite summenzionate. Tali aumenti del valore aggiunto potrebbero tuttavia verificarsi in parte in altri settori dell'economia e in parte all'estero.

⁴⁰ www.srgssr.ch > Cosa facciamo > Coesione > Accesso privo di ostacoli

⁴¹ BAK Economics (2024): L'importanza economica della SSR. Un'analisi d'impatto macroeconomico commissionata dall'Ufficio federale delle comunicazioni UFCOM. Cfr. www.ufcom.admin.ch > Media elettronici > Studi. - Sotto questo percorso, cfr. anche lo studio di BAK Basel Economics AG del 2016: Effetti economici dei media di servizio pubblico finanziati dal canone.

4.2.4 Ripercussioni sulla piazza mediatica svizzera

La SSR svolge un ruolo centrale sulla piazza mediatica svizzera. È organizzata in modo tale da essere indipendente dallo Stato e dalle varie entità sociali, economiche e politiche (art. 31 LRTV) e offrire programmi per tutte le fasce della popolazione e per tutte le regioni linguistiche.

Un servizio pubblico forte è essenziale per l'intero paesaggio mediatico di un Paese. Da anni, la digitalizzazione sta trasformando il mercato svizzero dei media e lo costringe ad affrontare sfide importanti. Questo fenomeno porta tra l'altro alla crescente concentrazione dei media e alla riduzione del personale giornalistico. Già solo nel 2023 e nel primo trimestre del 2024, il calo dei ricavi ha spinto diversi grandi gruppi mediatici svizzeri a tagliare numerosi posti a tempo pieno⁴². Una riduzione sostanziale delle risorse finanziarie della SSR accentuerebbe questa tendenza negativa. La concentrazione dei media aumenterebbe in termini di contenuti⁴³, riducendo la pluralità dell'informazione. Questo comporta dei rischi per il giornalismo di qualità. Inoltre, l'accesso alle informazioni si sposta sempre più verso piattaforme digitali internazionali. Una riduzione dell'offerta giornalistica svizzera accrescerebbe ancora di più la fruizione e l'importanza dei media esteri. Di conseguenza, la piazza mediatica svizzera perderebbe valore per la popolazione.

Oggi la SSR contribuisce in modo significativo a molte istituzioni e organizzazioni legate ai media, come Keystone-ATS, Mediapulse e gli istituti di formazione e formazione continua del Paese. L'accettazione dell'iniziativa avrebbe ripercussioni su questi contributi in quanto la SRG adeguerebbe la sua partecipazione finanziaria.

4.2.5 Ripercussioni per la Confederazione

Dal 2019 la riscossione del canone a carico delle imprese compete all'Amministrazione federale delle contribuzioni (AFC). Per questo compito riceve un indennizzo dal canone radiotelevisivo che negli ultimi anni si aggirava tra i 3,2 e i 4,2 milioni di franchi. Se l'iniziativa venisse accettata, tale mandato verrebbe meno.

4.3 Pregi e difetti dell'iniziativa

L'iniziativa riduce l'onere finanziario per le economie domestiche ed esenta tutte le imprese dall'obbligo di pagare il canone. I fondi liberati sarebbero disponibili per altri scopi, ad esempio per programmi a pagamento offerti dai media privati. La diversa posizione di mercato tra i media commerciali da un lato e la SSR finanziata con fondi pubblici dall'altro, che finora è stata politicamente voluta, si sposterebbe a favore dei media privati. La solida posizione della SSR nel paesaggio mediatico svizzero verrebbe infatti messa a repentaglio dalla forte riduzione delle risorse finanziarie.

Se l'iniziativa venisse accettata, nella Costituzione federale dovrebbe essere creata una base esplicita per la riscossione del canone radiotelevisivo, mentre nell'attuale disposizione è implicita. Ad eccezione dei requisiti per la SSR, l'iniziativa punta sulla continuità. Il testo, infatti, lascia invariata la competenza federale in materia di media elettronici, il mandato radiotelevisivo generale, l'indipendenza e autonomia di pro-

⁴² TX Group, CH Media, Ringier.

⁴³ fög (2023). Jahrbuch Qualität der Medien 2023: www.foeg.uzh.ch > Studien und Analysen > Jahrbuch Qualität der Medien > Gesamtausgabe

gramma, l'obbligo di considerare i media privati e l'Autorità indipendente di ricorso in materia radiotelevisiva.

L'iniziativa comporterebbe una riduzione dell'ampia gamma di servizi giornalistici e un indebolimento dell'intera piazza mediatica svizzera. In particolare, nelle regioni in cui la diversità dei media è già bassa, essa diminuirebbe ulteriormente perché con meno risorse la SSR non sarebbe più in grado di coprire tutte le regioni allo stesso modo. Ciò riguarderebbe in particolare le regioni di lingua francese, italiana e romancia, dove la diversità dei media è minore. Il comitato d'iniziativa parte dal presupposto che, nonostante una quota del canone fortemente ridotta, la SSR potrebbe ancora offrire «servizi di base» equivalenti nelle e per le regioni linguistiche⁴⁴. Da un punto di vista finanziario, tuttavia, questo è illusorio. Il rapporto tra i costi di finanziamento delle unità aziendali in tutte le regioni linguistiche e i costi di produzione dei servizi giornalistici sarebbe economicamente inefficiente e insostenibile in termini di offerta di servizio pubblico, poiché i proventi del canone verrebbero investiti in strutture invece che in contenuti. Un quadro più realistico è dato dalla centralizzazione della SSR con un taglio di 2 400 posti a tempo pieno e una significativa riduzione dell'offerta giornalistica.

I servizi che attualmente la SSR fornisce o deve fornire, come la promozione della cultura (cinema svizzero, musica svizzera ecc.), le prestazioni per le persone con disabilità sensoriali (sottotitoli, linguaggio dei segni, audiodescrizione) o per gli svizzeri all'estero, non sarebbero più possibili nella misura attuale. Non essendo finanziabili sul mercato non possono essere forniti dai media privati svizzeri.

L'iniziativa prevede di impiegare i proventi del canone per le offerte radiofoniche e televisive lineari. La SSR potrebbe quindi rendere disponibili queste offerte anche online. Non sarebbe invece consentito finanziare con i proventi del canone i contenuti di servizio pubblico prodotti esclusivamente per il settore online. Tuttavia, alla luce delle nuove abitudini di fruizione della popolazione svizzera, che tendono verso le offerte dei media online, ciò non è orientato al futuro. Un servizio pubblico trasmesso solo tradizionalmente attraverso la radio e la televisione lineare farebbe perdere importanza e legittimazione alla SSR. Se e in che misura quest'ultima sarebbe in grado di finanziare sul mercato offerte escluse dalla concessione e proposte unicamente online è una questione aperta, vista la scarsa disponibilità a pagare della popolazione, come dimostra l'esempio delle offerte informative⁴⁵. Inoltre, devono essere osservate le disposizioni di cui all'articolo 29 LRTV.

4.4 Compatibilità con gli impegni internazionali della Svizzera

Sotto il profilo della libertà di espressione (art. 10 della Convenzione del 4 novembre 1950⁴⁶ per la salvaguardia dei diritti dell'uomo e delle libertà fondamentali, CEDU), la Corte europea dei diritti dell'uomo ha stabilito che gli Stati membri hanno l'obbligo positivo di garantire la pluralità nell'ambito dei media audiovisivi. Una riduzione significativa dei proventi del canone destinati alla SSR comporterebbe un

⁴⁴ Cfr. www.iniziativa-ssr.ch > Iniziativa > Argomentario > Scaricare l'argomentario PDF > Argomentario iniziativa SSR «200 franchi bastano!», pag. 8

⁴⁵ Digital News Report. Länderbericht Schweiz (2023): www.foeag.uzh.ch > Studien und Analysen > Reuters Institute Digital News Report 2023, pag. 15 segg.

⁴⁶ RS 0.101

impoverimento della sua offerta e quindi un indebolimento della diversità dei media in Svizzera, poiché solo pochissimi degli attuali servizi della SSR potrebbero essere rilevati da fornitori privati svizzeri. Un paesaggio mediatico che include le minoranze sarebbe compromesso dalla perdita di offerte di servizio pubblico corrispondenti.

In conformità con l'articolo 15 capoverso 1 lettera a del Patto internazionale del 16 dicembre 1966⁴⁷ relativo ai diritti economici, sociali e culturali (Patto ONU I) la Svizzera, in qualità di Stato parte, riconosce il diritto di tutte le persone «a partecipare alla vita culturale». Questo comprende tra l'altro la diffusione della cultura attraverso i media come film e televisione. La SSR vi contribuisce in collaborazione con la produzione culturale svizzera (art. 24 cpv. 4 lett. b LRTV). Con risorse finanziarie notevolmente ridotte, non potrebbe più svolgere questo compito nella misura attuale, e in ogni caso non se venisse limitata a fornire informazioni nelle regioni linguistiche, come previsto dal comitato d'iniziativa.

Conformemente all'articolo 21 lettera d della Convenzione del 13 dicembre 2006⁴⁸ sui diritti delle persone con disabilità, gli Stati membri devono incoraggiare i mass media a rendere i loro servizi accessibili alle persone con disabilità. Di conseguenza, la LRTV obbliga la SSR a fornire servizi destinati alle persone con disabilità sensoriali. Se l'iniziativa venisse accettata, la SSR non sarebbe più in grado di adempiere a questo obbligo nella misura attuale.

Conclusione: il mandato di prestazioni della SSR è legato a diversi accordi internazionali vincolanti. Questi potrebbero essere soddisfatti dall'iniziativa, anche se con prestazioni ridotte.

5 Conclusioni

L'attuale sistema del canone radiotelevisivo consente di finanziare il servizio pubblico nazionale come previsto dalla LRTV. La SSR in quanto fornitore nazionale del servizio pubblico, offre un importante contributo alla formazione democratica dell'opinione e della volontà e allo sviluppo culturale in Svizzera. Garantisce un'offerta diversificata ed equa in tutte le regioni linguistiche che includa anche gli interessi delle minoranze.

L'accettazione dell'iniziativa avrebbe un impatto significativo sull'offerta della SSR, sulla sua presenza nelle regioni linguistiche e sulla fruizione dei media da parte della popolazione. Con il presente messaggio il Consiglio federale propone quindi alle Camere federali di raccomandare a popolo e Cantoni di respingere l'iniziativa popolare federale «200 franchi bastano! (Iniziativa SSR)» senza controprogetto diretto o indiretto.

Per quanto riguarda l'onere finanziario a carico delle economie domestiche e le imprese, il Consiglio federale condivide alcune delle preoccupazioni dell'iniziativa. Ha già deciso delle misure di sgravio che rientrano nel suo ambito di competenza. Tra queste figurano la riduzione progressiva e obbligatoria del canone a carico delle economie domestiche a 300 franchi e l'esenzione dal canone di un'ulteriore percentuale di aziende. La corrispondente modifica dell'ordinanza entrerà in vigore il 1° gennaio

⁴⁷ RS 0.103.1

⁴⁸ RS 0.109

2027 e sarà pienamente applicata a partire dal 2029. Sempre dal 2029 il Consiglio federale vuole anche porre in vigore la nuova concessione SSR, con la quale intende precisare ulteriormente il mandato di prestazioni della SSR sulla base delle decisioni già prese (v. n. 6.3.26.3.2). Anche a questo proposito, il Consiglio federale condivide in parte le preoccupazioni dell'iniziativa.

Le misure del Consiglio federale saranno attuate in funzione del respingimento o del ritiro dell'iniziativa SSR.

6 Controprogetto del Consiglio federale a livello di ordinanza e parametri chiave della nuova concessione della SSR

6.1 Situazione iniziale e revisione parziale dell'ORTV

6.1.1 Ripartizione delle competenze fra Parlamento e Consiglio federale

L'iniziativa SSR tratta alcune competenze che sono attribuite dal Parlamento al Consiglio federale. La determinazione dell'importo del canone e la concretizzazione del mandato di prestazioni legale della SSR nella concessione spettano al Consiglio federale. Considerate tali competenze, quest'ultimo reputa necessario un controprogetto e ha pertanto deciso di contrapporre all'iniziativa una proposta che rientra nella sua sfera di competenze. In questa, il Consiglio federale si limita a ridurre l'importo del canone nell'ORTV e a precisare il mandato di prestazioni della SSR in tal senso nella nuova concessione.

Anche se il Consiglio federale ha elaborato un controprogetto a livello di ordinanza, il Parlamento è libero di contrapporre all'iniziativa un controprogetto diretto o indiretto. Qualora il Parlamento dovesse decidere per questa strada, il Consiglio federale, alla luce delle decisioni materiali del legislatore, deciderà come intende procedere con il proprio controprogetto a livello di ordinanza. Se ad esempio il Parlamento dovesse stabilire l'importo del canone a livello di legge, ciò prevarrà sull'ordinanza; il controprogetto deciso dal Consiglio federale a livello di ordinanza diventerebbe quindi obsoleto. Qualora il Parlamento dovesse decidere in favore di ulteriori adeguamenti legislativi (ad esempio nell'ambito del mandato di prestazioni della SSR), il Consiglio federale dovrà decidere come procedere con gli adeguamenti del canone previsti a livello di ordinanza e li dovrà esaminare nell'ottica della decisione del Parlamento.

Affinché il Consiglio federale possa elaborare la nuova concessione SSR, deve conoscere il quadro finanziario. Ciò sarà possibile, indipendentemente dal controprogetto del Consiglio federale o del Parlamento, soltanto una volta avvenuto il voto sull'Iniziativa SSR.

6.1.2 Rinuncia a un controprogetto diretto o indiretto

L'8 novembre 2023 il Consiglio federale ha deciso di respingere l'iniziativa e di non presentare né un controprogetto diretto a livello costituzionale né un controprogetto indiretto a livello di legge.

Nella LRTV, il Parlamento ha assegnato al Consiglio federale due strumenti direttamente collegati tra loro: si tratta dell'importo del canone radiotelevisivo disciplinato

dal Consiglio federale nell'ORTV e della gestione dei contenuti della SSR attraverso la concessione. Questa ripartizione delle competenze si è dimostrata valida e il Consiglio federale intende mantenerla. Questo permette di reagire in modo flessibile e tempestivo a qualsiasi necessità di adeguamento dovuta all'evoluzione tecnologica o ad altri cambiamenti fondamentali nel settore dei media.

Ciò non sarebbe possibile se l'importo del canone fosse fissato a livello legislativo o addirittura costituzionale. Per rispondere all'iniziativa, il Consiglio federale reputa sufficiente il suo controprogetto a livello di ordinanza (v. n. **Fehler! Verweisquelle konnte nicht gefunden werden.**). Dal 2029, la SSR potrà adempiere il suo mandato di prestazioni previsto per legge anche con la nuova quota ridotta. Il Consiglio federale preciserà ulteriormente tale mandato nella concessione (v. n. 6.3.2) e garantire il futuro a lungo termine della SSR.

6.1.3 Controprogetto a livello di ordinanza

Il Consiglio federale è favorevole a un'offerta di base della SSR diversificata e di alta qualità. Tuttavia, condivide anche la richiesta dell'iniziativa di ridurre gli oneri finanziari a carico delle economie domestiche e delle imprese. Oltre al canone radiotelevisivo, le economie domestiche pagano sempre più spesso anche per la fruizione di servizi televisivi nazionali ed esteri a pagamento e di servizi di streaming audio e video. Per tenere conto di questo cambiamento a livello di fruizione e per garantire l'accettazione del servizio pubblico nell'ambito dei media, nel quadro delle competenze conferitegli dal legislatore il Consiglio federale ha deciso a favore di un controprogetto a livello di ordinanza. Ciò non costituisce un controprogetto ai sensi della LParl (v. n. 1.2). Il Consiglio federale prevede di ridurre in due tappe il canone a carico delle economie domestiche. Inoltre, dal 2027 le imprese con una cifra d'affari annua soggetta a IVA fino a 1,2 milioni di franchi saranno esentate dall'obbligo di pagare il canone. Ciò significa che circa l'80 per cento di tutte le imprese soggette a IVA non dovrà pagare il canone radiotelevisivo. Queste misure comporteranno una riduzione della quota del canone destinata alla SSR.

La modifica dell'ORTV del 19 giugno 2024, preceduta da una procedura di consultazione⁴⁹, prevede in particolare la riduzione graduale del canone a carico delle economie domestiche e la già citata esenzione di ulteriori imprese dall'obbligo di pagare il canone a partire dal 2027.

6.2 ORTV parzialmente rivista

Vedi numero 6.1.

Art. 57

Il canone ammonta attualmente a 335 franchi all'anno per un'economia domestica privata e a 670 franchi per una collettività. Il canone viene ridotto in due tappe. Questo va di pari passo con la riduzione della quota di partecipazione destinata alla SSR. Lo

⁴⁹ www.ufcom.admin.ch > L'UFCOM > Organizzazione > Basi legali > Procedure di consultazione, indagini conoscitive e consultazioni

scaglionamento offre alla SSR un periodo di transizione adeguato per adattarsi al nuovo quadro finanziario. La nuova disposizione è la seguente:

Dal 1° gennaio 2027 al 31° dicembre 2028, il canone per economia domestica sarà di 312 franchi all'anno (art. 57 lett. a ORTV) o di 624 franchi all'anno per le collettività (art. 57 lett. b ORTV). A partire dal 1° gennaio 2029, il canone sarà di 300 franchi per economia domestica o di 600 franchi per le collettività.

Art. 67b cpv. 1

La cifra d'affari annua minima che determina l'obbligo di pagare il canone per le imprese ammonta oggi a 500 000 franchi. Questo limite sarà portato a 1 200 000 franchi. Ciò significa che circa l'80 per cento delle imprese soggette a IVA non dovrà più pagare il canone. La nuova disposizione è la seguente:

A partire dal 1° gennaio 2027, la cifra d'affari annua minima per un'impresa assoggettata al canone è di 1 200 000 franchi.

Art. 67b cpv. 2 lett. a e b

Poiché la cifra d'affari annua minima per l'obbligo di pagamento del canone per le imprese è stata portata a 1 200 000 franchi, i livelli di cifra d'affari 1 (da 500 000 a 749 999 franchi) e 2 (da 750 000 a 1 199 999 franchi) sono abrogati.

6.3 Ripercussioni

6.3.1 Riduzione della quota di partecipazione al canone destinata alla SSR

La revisione parziale dell'ORTV comporterà una riduzione della quota del canone destinata alla SSR. Nel 2024 la SSR riceve una quota di 1,25 miliardi di franchi. Ad essa si aggiungono 69 milioni di franchi di rincaro. In totale la SSR riceve dunque 1,319 miliardi di franchi. Se l'iniziativa dovesse essere respinta e il Parlamento non presentasse un proprio controprogetto, nel 2029 verrebbe attuato il controprogetto del Consiglio federale. La quota del canone della SSR ammonterebbe dunque, secondo le attuali previsioni, a 1,2 miliardi di franchi. Dal 2024 al 2029 la quota del canone si ridurrà dunque di 50 milioni di franchi. A ciò si aggiungono le entrate inferiori dovute alla mancata compensazione del rincaro, che nell'anno di riferimento 2024 ammontava a 69 milioni di franchi.

La SSR, indipendentemente dalla controproposta del Consiglio federale, deve introdurre misure di riduzione dei costi. Le attuali tariffe del canone radiotelevisivo, infatti, non coprono più i costi dal 2021. Le riserve accumulate con il canone sono state gradualmente ridotte per coprire i costi e per compensare il rincaro. Tali riserve saranno esaurite entro il 2025. Di conseguenza, alla SSR non potrà più essere versata l'indennità di rincaro, o non più nella sua totalità.

Rimane aperta la questione relativa a se, e in quale misura, la quota del canone di cui sopra, pari a 1,2 miliardi di franchi, sarà ridotta a seguito dell'attuazione delle iniziative parlamentari Bauer (22.407) e Chassot (22.417). Il conseguente calo dei ricavi della SSR derivante da queste misure di sostegno ai media sarà al massimo di 35 mi-

lioni di franchi a seconda della decisione del Parlamento e del Consiglio federale. Queste misure di sostegno ai media prevedono da un lato, all'articolo 40 capoverso 1 LRTV, un aumento della partecipazione al canone a favore delle radio locali e delle televisioni regionali dall'attuale 4–6 per cento al 6–8 per cento. Dall'altro, prevedono di sancire il sostegno finanziario alla formazione e formazione continua, all'autoregolamentazione del settore e alle prestazioni di agenzie nell'art. 76–76c LRTV.

In caso di scenario massimo di attuazione delle due iniziative parlamentari, entro il 2029 per la SSR le minori entrate provenienti dal canone saranno complessivamente pari a circa 155 milioni di franchi (50 mio. a causa della riduzione del canone menzionata e circa 69 mio. a causa della mancata compensazione del rincaro, 35 mio. a causa delle iniziative parlamentari).⁵⁰

La SSR dovrà inoltre accettare ulteriori perdite dovute al calo delle entrate commerciali.

6.3.2 Nuova concessione SSR a partire dal 2029 – precisazione del mandato di prestazioni

La LRTV incarica il Consiglio federale di specificare le prestazioni di servizio pubblico della SSR (art. 24 LRTV segg.).

Le risorse disponibili hanno un'influenza centrale sulla portata delle prestazioni di servizio pubblico. Il Consiglio federale potrà pertanto redigere la nuova concessione della SSR in base al nuovo quadro finanziario soltanto dopo la votazione sull'Iniziativa SSR.

Poiché l'attuale concessione della SSR scade alla fine del 2024, il Consiglio federale ha deciso di prorogarla sino alla fine del 2028 in vista dell'imminente votazione popolare.

Tuttavia, il Consiglio federale ha già definito i parametri chiave della nuova concessione il 7 settembre 2022. Intende precisare il mandato di prestazioni della SSR.

L'orientamento della nuova concessione della SSR – a condizione che l'iniziativa non sia approvata – consiste nelle seguenti direttive del Consiglio federale: la SSR deve continuare a offrire contenuti di servizio pubblico in tutte le regioni e lingue nazionali e a tutte le fasce d'età. Tuttavia, dovrebbe concentrarsi sul servizio pubblico in senso stretto, ossia sulle aree giornalistiche riguardanti l'informazione, l'istruzione e la cultura.

Nel settore dell'intrattenimento e dello sport, invece, l'offerta della SSR dovrebbe proporre principalmente ciò che gli altri fornitori svizzeri non coprono.

La nuova concessione della SSR dovrebbe essere orientata anche alle nuove esigenze nate dall'evoluzione dell'uso dei media. Pertanto, la SSR dovrà continuare la sua evoluzione verso l'offerta online con l'obiettivo di raggiungere, con i suoi contenuti au-

⁵⁰ A novembre 2023, per la SSR, nella stima delle minori entrate provenienti dal canone era stata pronosticata una cifra un po' più elevata, ossia circa 170 milioni di franchi, e ciò tenuto conto dello scenario massimo di attuazione dell'iniziativa parlamentare Bauer. Allora, le previsioni per il rincaro per l'anno 2024 indicavano cifre più elevate (CHF 73 invece di CHF 69). Nel frattempo i dati sull'evoluzione delle economie domestiche e delle imprese sono stati aggiornati.

diovisivi di servizio pubblico, la popolazione proprio laddove essa fruisce dei media. Poiché la fruizione delle offerte lineari è in calo, il Consiglio federale rivedrà anche il numero di programmi radiotelevisivi lineari che la SSR è attualmente tenuta ad offrire.

Il Consiglio federale intende dirigere ulteriormente l'offerta online della SSR verso il piano audio e audiovisivo. Come oggi, per quanto riguarda l'offerta testuale online, il Consiglio federale continuerà ad imporre dei limiti alla SSR. Questo anche per tenere conto dei media privati svizzeri, che così avrebbero più spazio nel settore online.

Il Consiglio federale sottoporrà a consultazione pubblica la nuova concessione SSR che entrerà poi in vigore il 1 gennaio 2029.

6.3.3 Mandato di risparmio imposto alla SSR

La decisione del Consiglio federale va di pari passo con un mandato di risparmio imposto alla SSR. Secondo il Consiglio federale, sarà ancora possibile adempiere al mandato di prestazioni della SSR precisato ai sensi del numero 6.3.2 con un'offerta di base in tutte le regioni linguistiche.

6.3.4 Il Consiglio federale accoglie parzialmente le preoccupazioni dell'iniziativa

Con le misure di sua competenza, il Consiglio federale risponde a due delle preoccupazioni fondamentali dell'iniziativa: alleggerisce l'onere per le economie domestiche e per un'ulteriore fetta di imprese. Inoltre, preciserà il profilo della SSR nella nuova concessione a partire dal 2029.

Il Consiglio federale condivide un'altra preoccupazione del comitato d'iniziativa: anch'esso intende escludere le emittenti radiofoniche locali e televisive regionali titolari di una concessione dalle conseguenze dovute alla riduzione del canone.

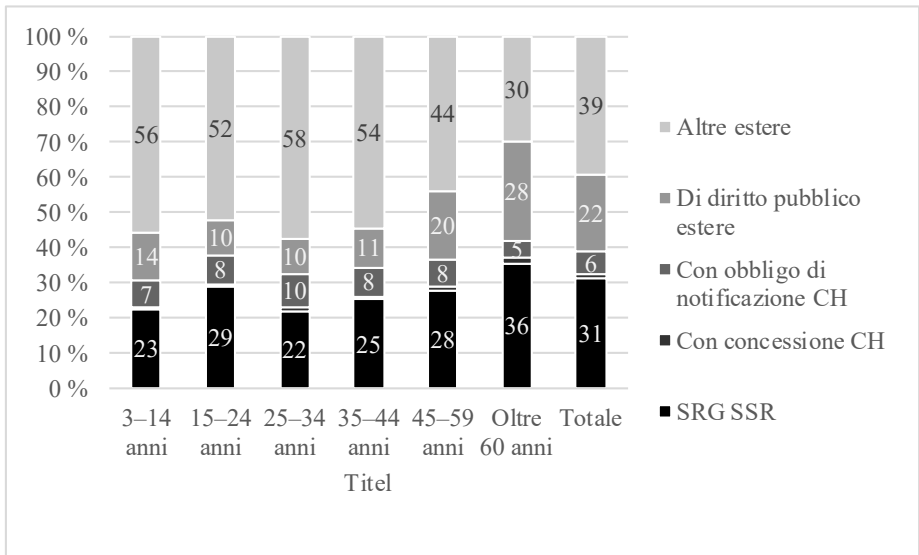
6.4 Aspetti giuridici

Vedi numero 6.1

Il controprogetto a livello di ordinanza mantiene la consolidata ripartizione dei compiti tra Parlamento e Consiglio federale. Il Parlamento disciplina le basi del mandato di prestazioni della SSR nella LRTV. Il Consiglio federale lo specifica nella concessione e stabilisce periodicamente l'importo del canone radiotelevisivo in base all'articolo 68a capoverso 2 LRTV. In un ambiente mediatico dinamico, questa consolidata ripartizione dei compiti consente, se necessario, un rapido adeguamento delle direttive.

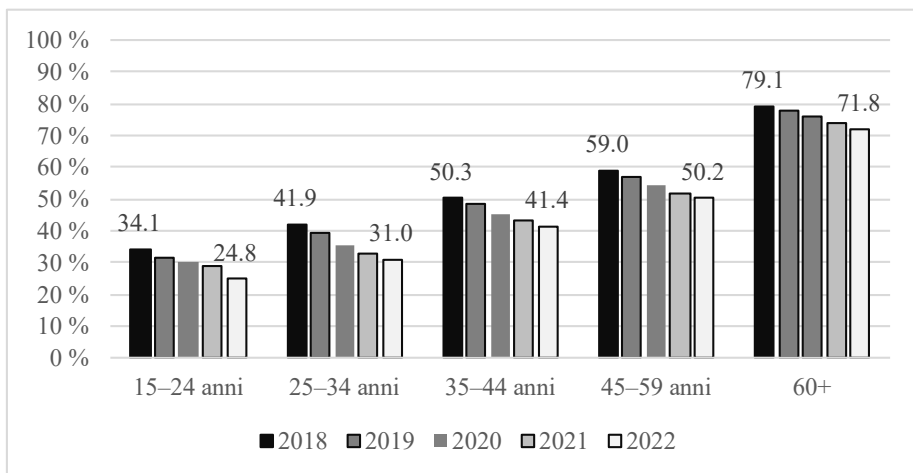
Allegato

Figura 1: Quote di mercato dei gruppi di emittenti: raffronto per fasce di età (2022)



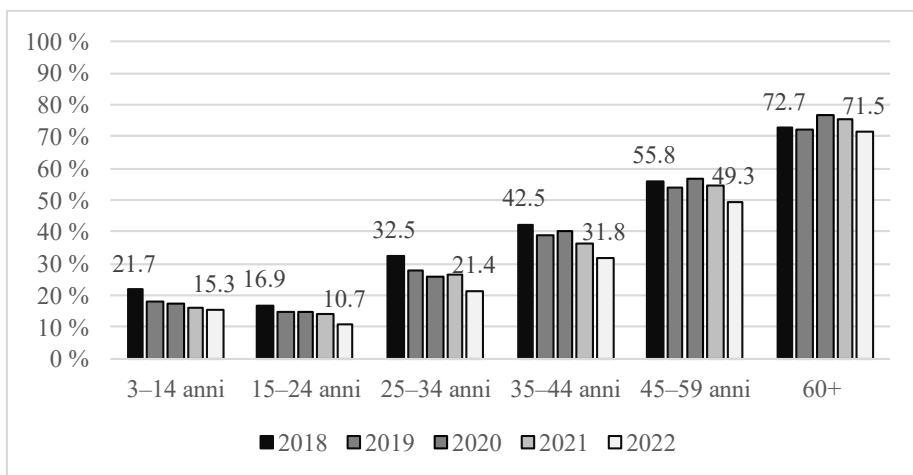
Fonte: www.ufcom.admin.ch > Media elettronici > Studi > Rapporto struttura dei media del 2023, pag. 50 - *Esempio di lettura*: il 23% della fruizione totale della televisione nella fascia d'età più giovane (3-14 anni) è rappresentato dalle offerte della SSR.

Figura 2: Emittenti radiofoniche della SSR: utenza netta in percentuale per età (2018-2022)



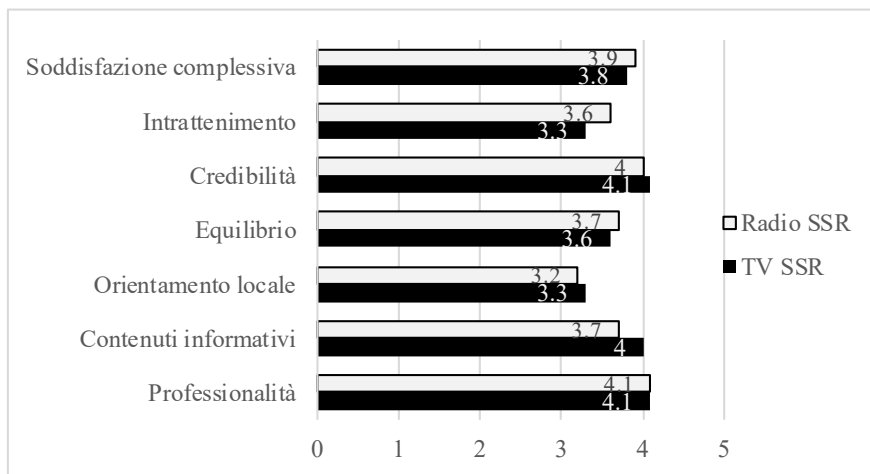
Fonte: Mediapulse 2023. - *Esempio di lettura:* Nella fascia di età compresa tra i 15 e i 24 anni, 25 persone su 100 ascoltano le radio della SSR nel 2022; nella fascia di età superiore ai 60 anni sono invece 72 su 100.

Figura 3: TV SSR: utenza netta in percentuale per età (2018-2022)



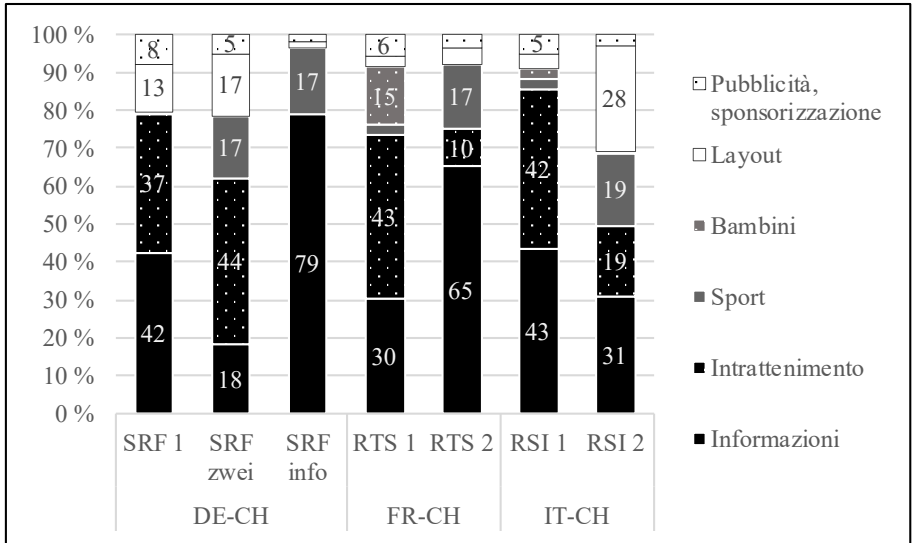
Fonte: Mediapulse 2023. - *Esempio di lettura:* Nella fascia d'età compresa tra i 15 e i 24 anni, 11 persone su 100 guardano i programmi televisivi della SSR nel 2022; nella fascia d'età superiore ai 60 anni, sono invece 72 su 100.

Figura 4: Valutazioni della radio e della TV SSR 2022 dal punto di vista degli utenti (scala 1-5)



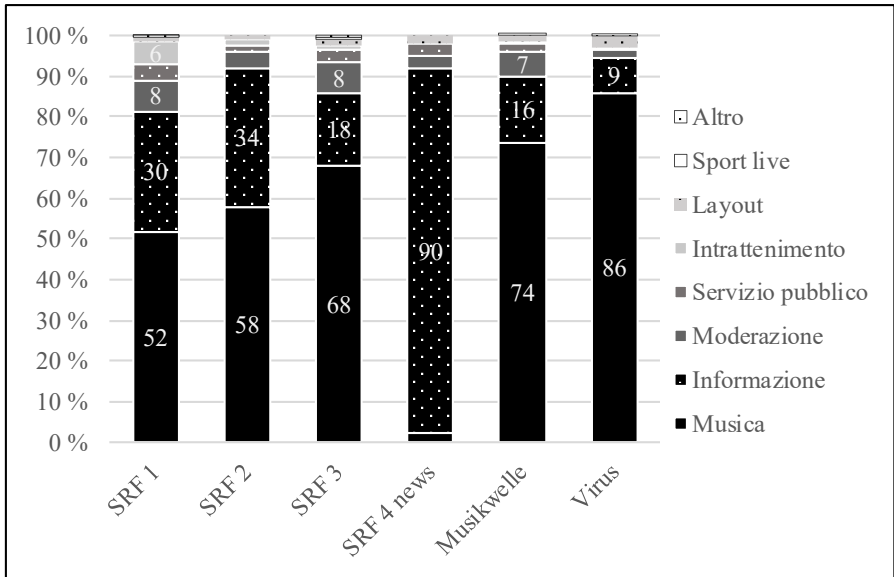
Fonte: www.ufcom.admin.ch > Media elettronici > Studi > Sondaggio presso il pubblico e valutazione del programma > Anno di rilevamento 2022

Figura 5: Tutte le regioni linguistiche: palinsesti televisivi della SSR (2021)



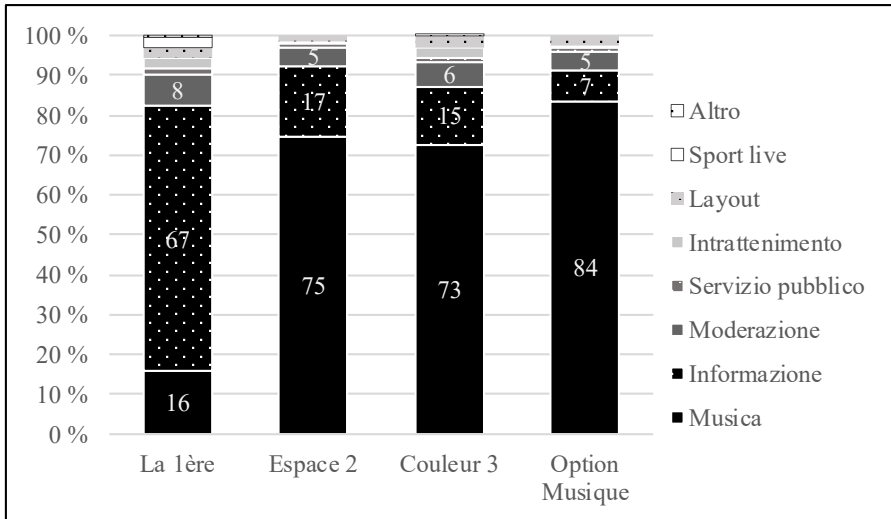
Fonte: www.ufcom.admin.ch > Media elettronici > Studi > Analisi dei programmi televisivi della SSR - *Esempio di lettura*: l'informazione rappresenta il 42 % della programmazione totale del canale televisivo SRF 1 nel 2021.

Figura 6: Svizzera tedesca: palinsesti delle radio della SSR (2020)



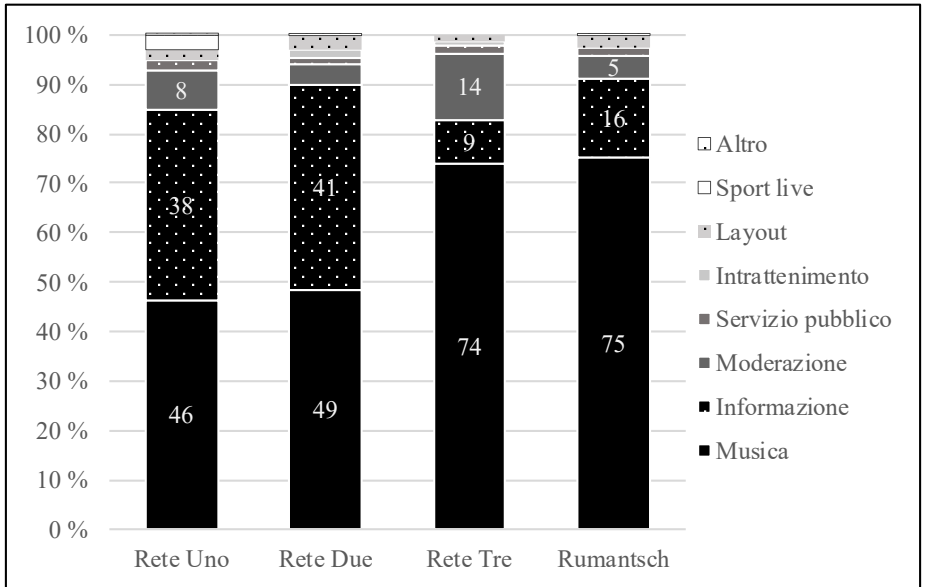
Fonte: www.ufcom.admin.ch > Media elettronici > Studi > Analisi dei programmi radiofonici della SSR - *Esempio di lettura*: presso la stazione radio SRF 1, l'informazione rappresenta il 30% dell'intero programma nel 2021.

Figura 7: Svizzera romanda: palinsesti delle radio RTS (2021)



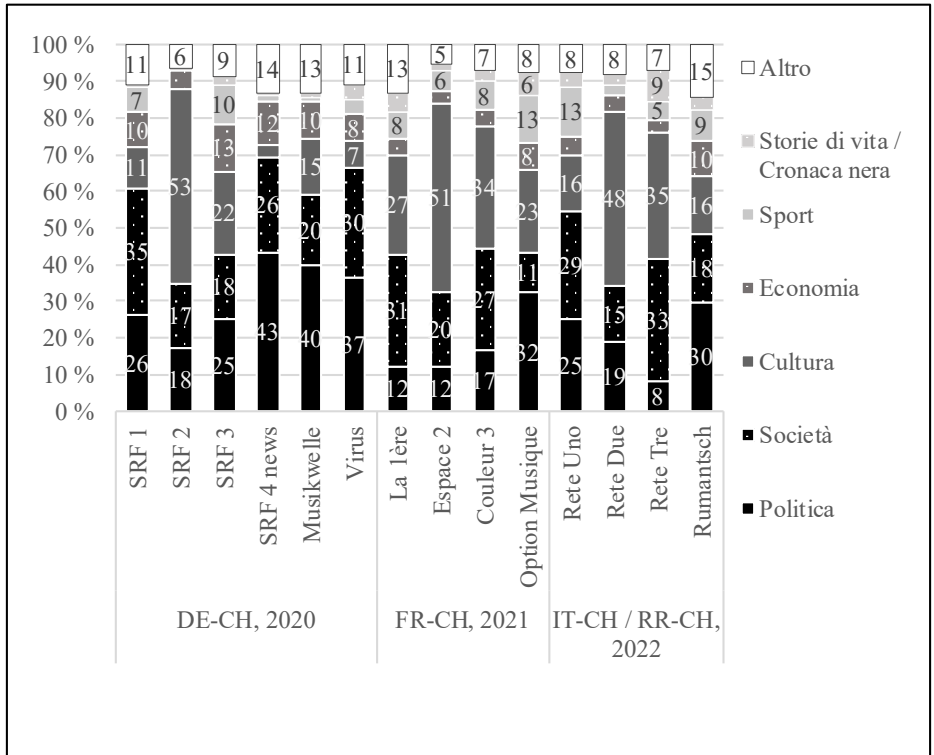
Fonte: www.ufcom.admin.ch > Media elettronici > Studi > Analisi dei programmi radiofonici della SSR - *Esempio di lettura*: presso la stazione radio La 1ère, l'informazione rappresenta il 67 % dell'intera programmazione nel 2021.

Figura 8: Svizzera italiana e romancia: palinsesti delle radio della RSI e della RTR (2022)



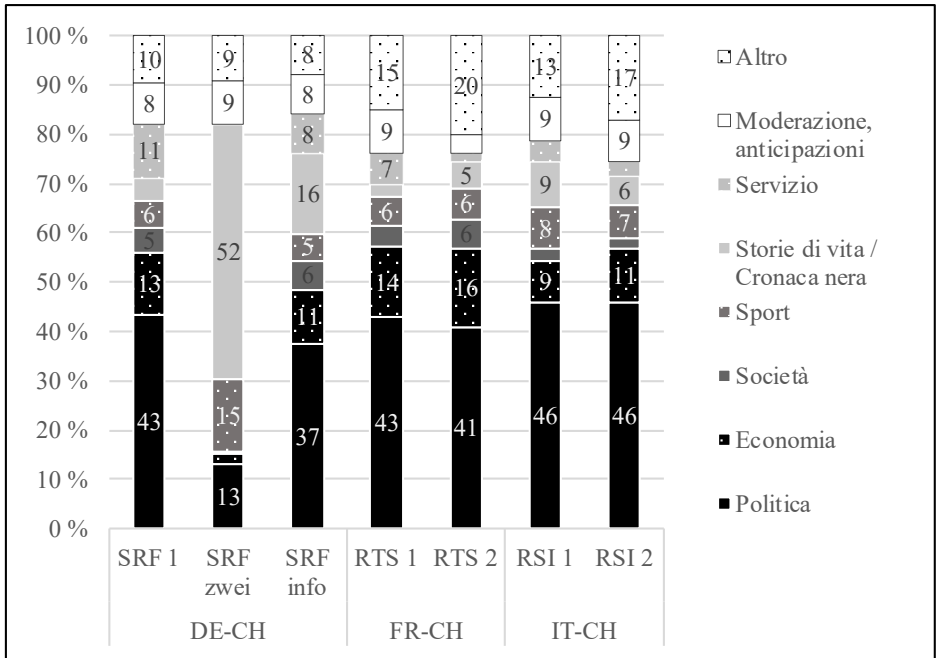
Fonte: www.bakom.admin.ch > Media elettronici > Studi > Analisi dei programmi
 Radio SSR - *Esempio di lettura*: presso la stazione radio Rete Uno l'informazione rappresenta il 38 % dell'intera programmazione nel 2022.

Figura 9: Emittenti radio della SSR: struttura tematica dei programmi d'informazione per programma (2020–2022)



Fonte: www.ufcom.admin.ch > Media elettronici > Studi > Analisi dei programmi radiofonici della SSR - *Esempio di lettura*: Nei programmi d'informazione della stazione radio SRF 1 si parla più spesso di società che di politica.

Figura 10: Programmi televisivi della SSR: struttura tematica dei notiziari (2021)



Fonte: www.ufcom.admin.ch > Media elettronici > Studi > Analisi dei programmi televisivi della SSR - *Esempio di lettura*: i telegiornali del canale televisivo SRF 1 sono quelli che parlano di più di politica.